

26 febbraio 2012 n° 22
ALL'INIZIO DI QUARESIMA
MT 4,1-11

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di che queste pietre diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra". Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo". Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai". Allora Gesù gli rispose: "Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto". Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

COMMENTO

Leggere questo capitolo di Matteo all'inizio della Quaresima significa anche ricordare che il Signore Gesù con la sua natura umana, non ha voluto sottrarsi alla fatica e alla tentazione. E le prove a cui viene sottoposto, non sono altro che il simbolo di una lotta perenne contro il maligno, che è la stessa nostra lotta di ogni giorno. Prima tentazione: il demonio propone di cambiare le pietre in pani, partendo dal presupposto che una volta assicurato il pane, tutto è assicurato. E' la mentalità materialistica comune a molti, secondo la quale, se ci riempie lo stomaco, " tutto l'uomo " è sazio. Ma è un inganno, uno stravolgimento, questa visione della vita attorno alla quale si muove la società moderna. E Cristo risponde: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio ". In questo modo Egli ci ha ricordato che lo scopo della vita non possono essere i soldi e il benessere, le soddisfazioni e i divertimenti, tutto questo incrementa l'inquietudine umana. Ci ha ricordato che saremo sempre stanchi, scontenti e agitati fino a quando non avremo trovato l'Infinito. Seconda tentazione E' la tentazione della fretta, dell'impazienza che ama risultati spettacolari, grandiosi, immediati; è la tentazione di chi vorrebbe risolvere i problemi senza soffrire e cambiare il mondo senza fatica. La

fretta non è la strada del bene ed è una tentazione anche per noi: noi vorremmo che il mondo cambiasse in pochi giorni; che il nostro lavoro avesse risultati subito; che i nostri sacrifici producessero frutti immediati. Bisogna attendere e l'attesa richiede pazienza, sacrificio, fede. Terza tentazione. E' la proposta del potere come primo valore della vita: un valore messo prima anche di Dio! E' una tentazione assurda, ma l'orgoglio umano si muove spesso nell'assurdo ". Un giorno Cristo si inginocchierà, ma per lavare i piedi nell'umile atteggiamento del servo. A satana e ai suoi, con questo gesto Cristo ricorda che la grandezza, davanti a Dio, si misura soltanto in termini di amore, di dono e di servizio! Egli ci mostra anche la forza di volontà che proviene dalla luce della preghiera, dalla pratica del digiuno e dalla Parola di Dio, unici mezzi per vincere la tentazione. Per ben tre volte Gesù risponde, dicendo "sta scritto", intendendo smascherare così ogni inganno del diavolo. La Quaresima quindi è tempo di verità, di lotta al male, di fede, di amore concreto al prossimo, tempo illuminato dalla Parola.